

il ritorno dei protestanti tedeschi alla Chiesa. Più che tutto però essi cercarono di svegliare e nutrire in Curia le preoccupazioni per la preponderanza dell'imperatore.¹

Poichè relazioni da diverse parti, ed anche dal nunzio presso Carlo V, notificarono cose minacciose circa le intenzioni del Habzburg contro l'Italia,² lo stesso Paolo III cominciò a temerne il predominio. Serie preoccupazioni sorgevano in lui quando pensava alla visita di Carlo V a Roma,³ poco giovando che questi, onde provare che non mirava alla monarchia universale, come spargevano i suoi nemici, dichiarasse che comparirebbe in Roma senza grandi forze militari.⁴ E sebbene ufficialmente il papa assicurasse, che egli avrebbe parlato molto volentieri coll'imperatore in Roma⁵ e desse disposizioni perchè il clero napoletano ricevesse solennemente il vincitore di Barbarossa,⁶ i suoi veri sentimenti erano però di tutt'altra natura. La gioia avuta sul principio per l'umiliazione del corsaro andò sempre più ritirandosi in seconda linea di fronte al timore della preponderanza spagnola, contro la quale Paolo III tentò, ma invano, di ottenere un appoggio in Venezia.⁷ La diplomazia francese seppe abilmente trarre profitto da questa situazione: ora come per l'addietro essa lavorò zelantemente per screditare Carlo V presso la Curia.

Ad essa tornò utile che da poco fossero sorte differenze fra la corte pontificia e l'imperiale, le quali in parte avevano la loro ragione nelle inclinazioni nepotistiche di Paolo III.⁸ Allo scopo di comporre queste differenze e di ottenere lume sulle intenzioni dell'imperatore, alla fine d'agosto venne deciso l'invio nella Bassa Italia di Pier Luigi Farnese,⁹ il quale doveva portare una lettera

¹ Vedi Soriano presso ALBÈRI 2 (Serie III, 320, 323; cfr. CAPASSO I, 130 s.; CARDAUNS loc. cit. 152 s., 156 s.; BOURRILLY, *Le card. J. du Bellay en Italie*, Paris 1907.

² « Il nontio che sta per S. Bne presso S. Mta scrive le più horribili cose del mondo chel Imperatore ha nel animo al papa et a tutta Italia ». *Relazione cifrata del cardinale E. Gonzaga al duca di Mantova da Roma 17 luglio 1535. Archivio Gonzaga in Mantova.

³ Cfr. la *relazione di G. M. della Porta a Urbino da Roma 8 agosto 1535. Archivio di Stato in Firenze.

⁴ Cfr. la *lettera del cardinale E. Gonzaga al duca di Mantova da Roma 18 agosto 1535. Archivio Gonzaga in Mantova.

⁵ V. la *relazione del Sanchez a Ferdinando I da Roma 28 agosto 1535. Archivio domestico, di Corte e di Stato in Vienna.

⁶ V. il *breve ai Religiosi Neapolitani del 20 agosto. *Min. brev. Arm.* 41. t. 52, n. 222; *ibid.* n. 247 la nomina di Fabio Arcella a nunzio in Napoli, 11 agosto 1535. Archivio segreto pontificio.

⁷ CAPASSO I, 131 s., 147 s.

⁸ Cfr. DECRUE 237, 239 e CARDAUNS loc. cit. 159 s.

⁹ Cfr. la *relazione di Alessandro Guglielmi a Siena in data di Roma 24 agosto 1535 (Archivio di Stato in Siena). Secondo una *relazione di G. M. della Porta del 18 giugno 1535 fino da allora era progettato l'invio di Pier Luigi